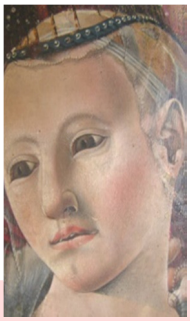
Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Maggio 2021 Numero 137 Anno XIII

Beata Margherita è ...Santa!

24 aprile 2021

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO
SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

PROMULGAZIONE DEL DECRETO

Il 24 aprile 2021, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.
Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha confermato le conclusioni della Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi, Membri della Congregazione, e ha deciso di **estendere alla Chiesa universale il culto della Beata Margherita di Città di Castello**, del Terz'Ordine dei Frati Predicatori; nata intorno al 1287 a Metola (Italia) e morta a Città di Castello (Italia) il 13 aprile 1320, **iscrivendola nel catalogo dei Santi (Canonizzazione Equipollente).**

La Beata Margherita di Città di Castello nacque intorno al 1287 nel borgo fortificato di Metola (Urbino, Italia), in una famiglia della piccola nobiltà. Nata cieca e deforme, fu rinchiusa dal padre in una piccola cella costruita a ridosso della chiesa del castello in modo che restasse nascosta agli occhi del mondo. All'età di cinque anni, fu portata dai genitori a Città di Castello, nella chiesa di San Francesco presso la tomba di un frate francescano laico, Giacomo da Città di Castello, morto nel 1292 in concetto di santità, nella speranza di ottenere il miracolo della vista per la figlia. Ma il miracolo atteso non avvenne, perciò i genitori decisero di abbandonare definitivamente la figlia e di affidarla alla solidarietà degli abitanti di Città di Castello.
La bambina visse per qualche tempo mendicando per le vie della città, prima di essere accolta da alcune monache della piccola comunità di Santa Margherita. La sua condotta di vita molto mortificata e i suoi ammonimenti destarono l'invidia delle monache, che dopo un breve tempo la mandarono via. La bambina fu salvata da una coppia di devoti genitori cristiani, Grigia e Venturino, che l'accolsero, insieme ai due figli che già avevano, riservandole una piccola cella nella parte superiore della propria casa, affinché potesse liberamente dedicarsi alla preghiera, alla contemplazione e alle pratiche penitenziali, quali digiuni, flagellazioni e il cilicio. Da parte sua Margherita mise a disposizione della famiglia i suoi doni spirituali ed intellettuali, dedicandosi all'educazione cristiana dei figli di Grigia e Venturino e, nonostante la sua cecità, alle opere di carità, visitando i carcerati e gli infermi. Si cominciò ad attribuirle segni prodigiosi, miracoli e guarigioni straordinarie ed altri fenomeni mistici.
Margherita frequentava anche quotidianamente la vicina chiesa della Carità dei Frati Predicatori e fece parte delle Mantellate Domenicane, più tardi chiamate Terziarie secolari di San Domenico. Si dedicò alla preghiera assidua, alla confessione quotidiana, alla comunione frequente, alla recita dell'ufficio della Vergine e del Salterio, alla costante meditazione del mistero dell'Incarnazione.
Morì il 13 aprile 1320 a Città di Castello (Italia).

Il vissuto virtuoso della Beata si caratterizza soprattutto per il fiducioso abbandono alla Provvidenza, come partecipazione gioiosa al mistero della croce, soprattutto nella sua condizione di disabile, rifiutata ed emarginata. Questa conformità amorosa al Cristo era accompagnata da intense esperienze mistiche. La *sapientia cordis* così maturata si irradiava negli altri. Frequente e assidua era la sua meditazione della vita di Cristo. Le furono attribuite anche guarigioni miracolose e questo contribuiva a farne un punto di riferimento per tanti. Nonostante la sua disabilità, spinta dalla carità, esercitò il proprio magistero nei confronti di alcune discepole, alle quali insegnava l'Ufficio della Vergine e il Salterio; istruì i figli della coppia che l'accolse nella sua casa; fu madrina e formò alla dottrina cristiana una nipote dei suoi geni-

tori adottivi; orientò la vocazione di una giovane, invitando lei e la madre a vestire l'abito religioso; cercò anche di ricondurre con dolci ammonimenti le monache di un monastero a una perfetta osservanza.
Come altre mistiche medievali, all'assidua preghiera, la Beata univa penitenze durissime: digiuno, veglie, cilicio, flagellazione. Tutto per imitare il Cristo che si consegnò volontariamente alla passione per la salvezza dell'umanità.

La Beata Margherita è un esempio di donna evangelica che maturò una profonda e fervente esperienza di vita unitiva con il Signore. L'infermità non le impedì di vivere una eccezionale e feconda maternità spirituale, che anche oggi richiama l'importanza del prendersi cura degli altri. Inoltre, può essere un forte richiamo di speranza per ogni situazione di emarginazione e sofferenza.

Nel tempo il culto si è largamente diffuso nel mondo, grazie all'impegno dei frati Predicatori. Più di recente 1988 la beata venne proclamata patrona dei disabili per le Diocesi di Città di Castello e di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado, su richiesta del vescovi mons. Carlo Urru e Ugo Donato Bianchi. Nel 1999 il vescovo di Città di Castello, mons. Pellegrino Tomaso Ronchi, riaprì la causa per la canonizzazione, in collaborazione con la Postulazione dell'Ordine dei Predicatori. Dal 22 marzo 2000 ha avuto inizio il processo diocesano e nel 2019 i vescovi di Città di Castello, mons. Domenico Cancian, e di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado hanno chiesto al Santo Padre la procedura dell'equipollenza, proprio tenendo conto della vasta diffusione del culto.
L'11 dicembre 2019, il Santo Padre Francesco, durante l'Udienza concessa all'Em.mo Card. Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, autorizzò la preparazione della *Positio super canonizatione aequipollenti*, ossia circa l'estensione del culto della Beata alla Chiesa universale.
La Seduta dei Consultori Storici si tenne il 29 settembre 2020, con esito affermativo.
Il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi si celebrò il 26 gennaio 2021, con esito affermativo.
La Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi si riunì il 13 aprile 2021, esito affermativo.
In data odierna, al termine delle procedure canoniche richiese, papa Francesco ha approvato l'iscrizione del nome di Margherita di Città di Castello nell'albo dei santi della Chiesa Cattolica. La sua canonizzazione potrà contribuire a promuovere la dignità delle persone emarginate e a superare la diffusa "cultura dello scarto".

MESSAGGIO DEL VESCOVO DI CITTÀ DI CASTELLO

La Chiesa che è in Città di Castello vive con immensa gioia e gratitudine al Signore la canonizzazione della nostra amatissima beata Margherita, che ha vissuto tra noi gran parte della sua vita fino alla morte, avvenuta il 13 aprile 1320.
La sua immagine raffigurata al centro del catino absidale della Cattedrale, così come nella cupola, evidenzia la straordinaria importanza di questa piccola donna nelle generazioni lungo i sette secoli che la separano cronologicamente dal nostro tempo. Ininterrottamente le è stato tributato il culto, estesosi progressivamente in vari continenti in un crescendo di devozione, ispirando innumerevoli opere di carità.
La canonizzazione avviene mentre si stanno svolgendo le celebrazioni del settimo centenario della sua morte, che si concluderanno il 9 maggio. Avviene, inoltre, in un periodo segnato in maniera drammatica dalla pandemia: Margherita può autorevolmente insegnarci come trasformare il male in bene, senza cedere allo sterile vittimismo e alla lamentela inutile, invitandoci a una reazione evangelica che sa vedere come tutto può concorrere al bene.

Passando per le nostre vie possiamo immaginarcela con le parole poetiche di Fernando Pessoa:

Con le mie mani tocco i muri,
ma con l'anima la verità …
Sento solo ali di uccelli
Ma vedo ali di angeli.
In me esiste, al fondo di un pozzo,
un pertugio di luce verso Dio.
Là, molto in fondo alla fine,
un occhio fabbricato nei cieli.

Nel 2019 il sottoscritto e l'arcivescovo di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado, mons. Giovanni Tani, tenuto conto della grande diffusione del culto tributato alla Beata in varie parti del mondo e con il sostegno di altri presuli umbri, hanno presentato al Santo Padre Francesco la richiesta di procedere alla canonizzazione per equipollenza. Oggi, al termine dell'espletamento di tutte le procedure canoniche e grazie all'impegno della Postulazione Generale dell'Ordine dei Predicatori, questa richiesta trova la sua piena accoglienza con la firma del papa.

Il prossimo 19 settembre, secondo modalità che saranno successivamente rese note, avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica di ringraziamento al Signore per la nuova Santa, nella chiesa monumentale di San Domenico in Città di Castello.

Questo straordinario riconoscimento ecclesiale porta alla nostra Chiesa e alla nostra Città una immensa gioia e allo stesso tempo ci spinge a raccogliere la preziosa eredità umana e spirituale lasciata dalla Santa, impegnandoci tutti a concretizzare l'accoglienza, l'inclusione, la pacificazione, la gioiosa carità di cui lei è stata esemplare testimone.

Santa Margherita, prega per noi! Ottieni anche a noi la grazia di vivere nella luce dell'Amore misericordioso di Dio come ci hai testimoniato tu!

Città di Castello, 24 aprile 2021

+ Domenico Cancian, Vescovo

INNO DEI PICCOLI A SANTA MARGHERITA

Prof. Daniele Piccini

Ecco il coro dei piccoli s'eleva,
alla santa innocente e trascurata:
coro di affranti discesi da Eva,
in piena luce, ora, e rilevata.

Creatura ricreata è Margherita,
oltre natura e i suoi colpi s'interna
confidente in colui che dà la vita:
rifiutata, è di Dio: mano paterna.

Margherita è plasmata dal suo nulla,
rinasce dal suo zero come un fiore
che splende sopra abissi e non si annulla,
offre ogni giorno le sue cieche ore.

Dall'Appennino giunta per sentieri
a cercare a Castello guarigione,
trovò la solitudine di ieri,
di sempre, che è degli ultimi ragione.

Silenzio di quel chiostro che la fa
rinascere dal nulla suo terreno,
dimenticando il latte che ella ha
bevuto da un non materno seno.

Malati di memoria che non sanno
più dire la parola, ecco il modello;
spezzati nelle membra, non è l'anno
senza un fiorire, il male non è eterno.

BEATA MARGHERITA
SETTIMO CENTENARIO
della MORTE 1320-2020
MERCATELLO - CITTÀ DI CASTELLO

Festa e chiusura del VII Centenario

Santa Margherita di Città di Castello

Con gioia per la Canonizzazione Equipollente avvenuta il 24 aprile 2021, con il decreto di Papa Francesco che ha esteso il culto della Beata Margherita alla Chiesa universale iscrivendola nel catalogo dei Santi, la Chiesa di Città di Castello, in comunione con la Chiesa di Urbino – Urbania – Sant'angelo in Vado, conclude solennemente le celebrazioni per il VII Centenario della morte della Santa.

domenica 9 MAGGIO nella chiesa di San Domenico

orari delle celebrazioni

8:30 - 10:00

11:15 presieduta da S.E. Mons. Domenico Cancian e animata dalla Schola Cantorum "Antonio Maria Abbatini"

17:30 - 19:00

Le celebrazioni Eucaristiche saranno uniche per tutto il centro storico

MAGGIO 2021

Mese dedicato alla Beata Maria Vergine

1	**SABATO** **SAN GIUSEPPE ART.**	***Memoria di San Giuseppe Lavoratore*** *- ore 19.00,* **Chiostro del Seminario.** Il vescovo saluta la comunità ortodossa dell'Alta Valle del Tevere in occasione della Pasqua Ortodossa.
2	**DOMENICA** **S. CESARE, S. ATANASIO**	*- ore 18:00,* **Belvedere**. Il vescovo presiede la Santa Messa nella festa della *"Madonna del Belvedere".* *Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Quinto Tomassi (1971)*
3	**LUNEDI'** S. FILIPPO, S. GIACOMO	*Onomastico di Don Filippo Milli e del Sem. Filippo Chiarioni.*
4	**MARTEDI'** S. SILVANO, S. NEREO	***Memoria liturgica di Santa Margherita da Città di Castello, terziaria domenicana, patrona dei non vedenti e disabili.*** *- ore 18.00,* **Madonna delle Grazie**. Santa Messa del Vescovo per i malati promossa dall'associazione "Farfalle". *- ore 20.45,* **On-line**. *Scuola dioc. di Formazione Teologica*. Lezione di Paolo Tomassoni sul tema*: "Famiglia, complessità, fragilità. Saper costruire con le pietre scartate".* *Compleanno di Siciliano P. Massimo ofm.*
5	**MERCOLEDI'** S. PELLEGRINO MARTIRE	*- ore 11.00,* **San Domenico**. S. Messa in occasione del 20° di Sacerdozio di Don Alberto Gildoni e Don Paolo Martinelli con la partecipazione del vescovo. *- ore 20.45,* **On-line**. L'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi invita tutti i catechisti della diocesi e gli operatori pastorali ad un incontro con don *Valentino Borgarelli*, direttore dell'ufficio Catechistico Nazionale della CEI. Rifletteremo sul tema*: Quale catechesi per la ripartenza? Come ripensare la catechesi per il post-covid?* *20° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Martinelli don Paolo e di Gildoni don Alberto (2001).* *Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Balzan don Marco.*
6	**GIOVEDI'** S. GIUDITTA MARTIRE	*- ore 15.00,* **On-line.** Terzo appuntamento di formazione per i candidati al rinnovo o primo conferimento del mandato come ministri straordinari della comunione: *"La dimenssione relazionale".*
7	**VENERDI'** S. FLAVIA , S. FULVIO	*Anniversario della morte di Tanzi mons. Gino (2004).*
9	**DOMENICA** **S. GREGORIO V.**	***Festa della mamma*** ***Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*** ***Conclusione del 7° Centenario della morte di Santa Margherita.*** ***Le Messe del Centro Storico saranno celebrate in S. Domenico.*** ***Alle ore 11.15 presiede il Vescovo (cf. il manifesto).*** *Compleanno di Migliorati don Moreno.* *Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Giordano P. Cosimo Damiano ofm.cap*
11	**MARTEDI'** S. FABIO MARTIRE	*Onomastico di Radicchi don Fabio.* *Anniversario della morte di Briziarelli mons. Giuseppe (2002).*
15	**SABATO** S. TORQUATO , S. ACHILLE	*- ore 18.00*, **Monte Santa Maria Tiberina**. S.Messa presieduta dal vescovo. *Onomastico di Rossi don Achille.*
16	**DOMENICA** **ASCENSIONE DEL SIGNORE**	***Ascensione del Signore*** ***55ª Giornata per le comunicazioni sociali*** *- ore 11.00*, **Canoscio**. S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. *Anniversario della morte di Mariucci don Orlando (2006).*
20	**GIOVEDI'** S. BERNARDINO DA S.	*Anniversario della morte di Franchi don Giuseppe (1996).*

21	**VENERDI'** S. VITTORIO MARTIRE	
22	**SABATO** S. RITA DA CASCIA	*- ore 18.30,* **Cattedrale**. Santa Messa Vespertina nella Veglia di Pentecoste. Presiede il Vescovo.
23	**DOMENICA** **PENTECOSTE**	***Pentecoste*** *- ore 17.00,* **Zoccolanti**. Incontro di formazione *in presenza* per i ministri straordinari dell'Eucarestia. Segue alle ore 18.30 la S.Messa presieduta dal vescovo.
24	**LUNEDI'** B.V. MARIA AUSILIATRICE	***Dal 24 al 27 il vescovo partecipa alla 74ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.*** *Anniversario dell'ordinazione diaconale di Salvatore Bartolucci, Lucio Crispoltoni, Giorgio Fiorucci, Ulderico Manoni, Giuseppe Meozzi, Urbano Salvi e Marco Zangarelli.*
25	**MARTEDI'** S. BEDA CONF. , S. URBANO	*Onomastico di Salvi diac. Urbano.*
26	**MERCOLEDI'** S. FILIPPO NERI	***Anniversario della Beatificazione del vescovo Carlo Liviero***
27	**GIOVEDI'** S. AGOSTINO	*Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Bartolucci don Graziano.* *Compleanno di Ferrini don Antonio.*
28	**VENERDI'** S. EMILIO M. , S. ERCOLE	
29	**SABATO** S. MASSIMINO VESCOVO	*- ore 11.00,* **Pietralunga**. Il vescovo partecipa all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione del Comune. *- ore 17.30,* **Collevalenza**. Il vescovo ordina diaconi tre confratelli dell'Amore Misericordioso.
30	**DOMENICA** **SS. TRINITA'**	***Memoria liturgica del Beato Carlo Liviero, Vescovo di Città di Castello.*** *- ore 11.00,* **San Secondo**. Il vescovo concelebra insieme a Mons. Giovanni Cappelli per ringraziare il Signore del dono del sacerdozio nel 50° anniversario dell'ordinazione del Vicario Generale. *- ore 18.30,* **Duomo**. Il vescovo celebra la S. Messa nella festa liturgica di Beato Carlo Liviero.
31	**LUNEDI'** VISITAZ. B.M.V.	*- ore 10.00,* **Sangiustino**. Il vescovo incontra per un momento di riflessione e condivisione i sacerdoti giovani della Diocesi. *Compleanno di Balzan don Marco don Antonio.*

- Invito le singole persone e le comunità a far visita a Santa Margherita nella chiesa di San Domenico, per venerarla e pregarla. Abbiamo infatti la grazia sia di averla avuta in mezzo a noi da viva e sia di conservare le sue preziose reliquie, il suo corpo incorrotto.
  Con la canonizzazione il culto è esteso alla Chiesa universale ed è iscritta nel catalogo dei santi. Sicuramente, pandemia permettendo, sarà visitata e onorata da innumerevoli persone. Questo fausto evento stimoli tutti noi suoi concittadini, fratelli e sorelle, ad una vita santa nella gioiosa carità. È questo il suo principale messaggio.
  Domenica 9 maggio in San Domenico saranno celebrate le Sante Messe festive del Centro storico con i seguenti orari: ore 8:30; ore 10:00; ore 11:15 (presiede il vescovo); ore 17:30; ore 19:00 (come da manifesto).

- *In questo mese di maggio continuiamo la celebrazione del tempo pasquale: con le domeniche e le solennità dell'Ascensione e della Pentecoste.* La Chiesa vuole farci interiorizzare il mistero più centrale della nostra fede, quello della Risurrezione di Gesù che proietta la nostra vita nella reale partecipazione alla vita risorta di Cristo. E così possiamo vivere come Gesù e come i santi.

- *Tradizionalmente il mese di maggio* è dedicato alla Madonna. Abbiamo tante chiese e santuari dedicati a Maria. Incoraggio a vivere le celebrazioni di questo mese, accompagnati dalla Madonna: *il 1 maggio con la memoria di San Giuseppe lavoratore, lo sposo di Maria; l'8 maggio ricordiamo la Madonna del Rosario di Pompei e Maria Mediatrice; il 13 è la memoria della Beata Vergine Maria di Fatima; il 31 maggio la Visitazione.*
  La pietà mariana ama la recita del *Santo Rosario,* una preghiera semplice e cara al popolo: ci aiuta a meditare e vivere i misteri della nostra fede, a cercare di far nostre quelle virtù umane e cristiane, che in Maria sono evidenti. I santi e il popolo cristiano hanno recitato con devozione il *rosario quotidiano*. Può diventare momento di piccole e significative catechesi nelle chiese, nelle contrade, nella famiglie, sempre nel rispetto delle note regole.
  Papa Francesco ha lanciato l'iniziativa di pregare ogni giorno il Rosario con lo scopo di chiedere all'intercessione di Maria la grazia della liberazione dalla pandemia.
  Trenta santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, guideranno la preghiera mariana, che verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18 ogni giorno. Papa Francesco aprirà la preghiera il 1° maggio e la concluderà il 31 maggio.

- *Il 1 maggio ricordiamo San Giuseppe lavoratore*, in questo anno dedicato a Lui. San Giuseppe, Gesù e Maria hanno lavorato come ogni uomo e ogni donna. Hanno santificato le attività umane che ci occupano la maggior parte del tempo della nostra vita. Guardando al modo con cui hanno lavorato (con umiltà, pazienza, amore, sacrificio, povertà), siamo chiamati a verificare come viviamo il nostro lavoro, le nostre responsabilità e fatiche per guadagnarci da vivere. Aiutiamoci ad affrontare il lavoro quotidiano in modo dignitoso, senza stressarci e senza deresponsabilizzarci. Preoccupiamoci anche di aiutare chi non ha lavoro e soffre la povertà.

- *2 maggio: Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.* Più avanti troverete da parte del Diacono Giuseppe Floridi, il referente diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, alcune indicazioni per aderire al sostegno.

- *Domenica 16 maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore, è la* 55a Giornata per le comunicazioni sociali. Il tema è *"«Vieni e vedi» (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono".*

- *Sabato 22 maggio, alle ore 18:30, in Cattedrale presiederò la Messa propria della Vigilia di Pentecoste*. È una delle celebrazioni a carattere *diocesano* perché è proprio a Pentecoste che inizia il cammino della Chiesa. Avremo la gioia di pregare tutti insieme: clero, religiosi/e, laici, aggregazioni laicali (movimenti, gruppi, associazioni). Allo Spirito vogliamo riaffidarci, impegnandoci a non contristarlo, anzi a *"vivere secondo lo Spirito"*.

- *Domenica 23 maggio è la solennità di Pentecoste*. Ci ricorda che lo Spirito Santo è il vero Protagonista della storia, della vita cristiana ed ecclesiale. È stato Lui a trasformare gli Apostoli. È Lui che santifica gli uomini, illuminando, sostenendo, donando i pensieri e i sentimenti di Cristo. È Lui che conduce la Chiesa e il mondo verso il Regno di Dio.

- *La solennità della Santissima Trinità (domenica 30 maggio)* ci richiama il mistero principale della nostra fede. Noi crediamo in un solo Dio che è Padre, Figlio e Spirito. Tre Persone distinte, unite nell'unico Dio che è Amore. Siamo battezzati nel nome della Trinità. La preghiera normalmente inizia col segno della croce ed ha come vertice la dossologia eucaristica: *"Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria"*.

- In questo periodo sempre nel rispetto delle norme, le parrocchie s'impegnino nelle attività di catechismo con i bambini e organizzino le celebrazioni delle *cresime e prime comunioni*. Facciamo il nostro meglio perché siano ben preparate, coinvolgano le comunità, i catechisti, le famiglie dei ragazzi.

- Mercoledì 19 maggio, ore 09.30: *ritiro spirituale del clero*. Più avanti indicheremo il luogo e le modalità.

---

30 maggio, memoria liturgica del

BEATO CARLO LIVIERO, VESCOVO E FONDATORE DELLE PICCOLE ANCELLE DEL SACRO CUORE

Carlo Liviero (Vicenza, 29 maggio 1866 – Fano, 7 luglio 1932) nasce da una famiglia di modesta condizione sociale. Ordinato prete nel 1888 a Padova, dopo una breve esperienza di insegnamento nelle scuole elementari svolge il ministero parrocchiale prima a Gallio poi ad Agna, portando avanti un intenso programma pastorale, animato dalla carità e volto alla promozione umana e cristiana della persona.
Nel 1910 è eletto vescovo di Città di Castello dal papa san Pio X. La fede granitica lo rendeva intrepido e vittorioso nelle difficoltà, entusiasta e felice nella totale dedizione al ministero e all'azione sociale, ma soprattutto gli procurava una sorta di fiamma interiore che si avvertiva nell'ardore delle sue parole e nel calore caritativo emanato dalle sue molteplici opere socio-religiose. Anche solo un elenco rende l'idea della multiforme attività pastorale che caratterizza l'azione del vescovo Liviero: il settimanale cattolico Voce di popolo (1910); il Bollettino diocesano per gli atti ecclesiastici della diocesi di Città di Castello che inizia le pubblicazioni verso la fine del 1910 e che nel 1913 viene esteso anche alle confinanti diocesi di Sansepolcro e di Gubbio; la "Scuola elementare maschile vescovile" (1910); la "Tipografia Vescovile" (1912), divenuta nel 1917 "Scuola Tipografica Orfanelli Sacro Cuore"; l'"Ospizio Sacro Cuore" (1915); la "Libreria Sacro Cuore" (1919); il pensionato "Sacro Cuore" (1920); la "Colonia marina Sacro Cuore" di Pesaro (1925); la "Sala cinematografica Sant'Egidio" (1931); la Schola Cantorum della Basilica Cattedrale "Antonio Maria Abbatini" (1931). E i risultati di questa operosità non mancano: si ha una fioritura di sacerdoti esemplari per zelo e dottrina, nonché una schiera di religiose eroiche anche dal punto di vista caritativo. Nel 1915 fonda la congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore.
Tra 1977 e 1982 si svolge il processo di beatificazione e canonizzazione. Nell'anno 2000 è stata proclamata l'eroicità delle virtù e nel 2006 è stata riconosciuta una guarigione miracolosa attribuita alla sua intercessione. È stato beatificato a Città di Castello il 27 maggio 2007. La memoria liturgica è stata fissata alla data del 30 maggio, giorno del battesimo di Carlo Liviero nel 1866.

CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 16 aprile 2021

Il giorno 16 aprile 2021 alle 09.30 nella Sala S. Stefano si è riunito il Consiglio Presbiterale. Dopo la lettura e l'approvazione del Verbale del 19 gennaio 2021, il Vescovo introduce una riflessione sul primo degli argomenti all'ordine del giorno e cioè la situazione socio-pastorale che stiamo vivendo: come riprendere e reimpostare l'attività pastorale?
In vari documenti troviamo linee orientative per capire in che contesto stiamo vivendo e che cosa siamo chiamati a fare: *Evangelii gaudium*; *Convegno di Firenze*; *Cristiani in Umbria con la gioia del Vangelo*; *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*.

Nell'ampio confronto che segue si condividono le attuali esperienze parrocchiali o di unità pastorale nell'ambito della catechesi con i ragazzi, con la consapevolezza che non è più possibile ripetere le modalità e le metodologie del passato. Sono necessari percorsi non finalizzati soltanto ai Sacramenti. Ricominciare non ci obbliga a riprendere nello stesso modo. Papa Francesco parla sovente di *"conversione pastorale"*: dobbiamo rifletterci sia come cristiani sia come Chiesa per ripartire con uno sguardo nuovo, per definire nuove priorità, con perseveranza e pazienza, cercando di ricostruire soprattutto quelle relazioni umane venute meno in questo tempo di pandemia.
Si condividono alcune priorità per la nostra azione pastorale: l'attenzione e la cura degli adulti; il riscoprire e il vivere in maniera diversa l'Eucaristia domenicale; la presenza e la condivisione dei problemi e delle necessità del territorio. Viene, infine, ribadito il proprio e lo specifico del presbitero: evangelizzazione e sacramenti. Su questi temi occorre riflettere con tutto il clero.

Si passa quindi, come ultimo punto all'ordine del giorno, a parlare del VII centenario della Beata Margherita. Il Vescovo, dopo aver comunicato che a breve il Papa approverà la richiesta di procedere alla "canonizzazione per equipollenza", ricorda due iniziative: domenica 09 maggio nella Chiesa di San Domenico si terranno le celebrazioni eucaristiche per la festa liturgica della Beata a conclusione del centenario e, ipoteticamente, domenica 19 settembre la celebrazione solenne per la canonizzazione.

Infine, come già annunciato nella Messa crismale, domenica 20 giugno si svolgerà l'ordinazione diaconale del seminarista Filippo Chiarioni e domenica 03 ottobre l'ordinazione presbiterale del diacono Giuseppe Floridi.

Sac. Alberto Gildoni
Segretario del Consiglio Presbiterale

6° LEZIONE - 13 APRILE 2021

"SALE DELLA TERRA: LA CHIESA DI FRONTE ALLE SFIDE DELLA NOSTRA EPOCA (SPUNTI DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO)"

DOCENTE: SIMONA SEGOLONI RUTA

Il tema odierno è come il Vangelo rinnovi le relazioni familiari.
Per renderci conto di quanta novità il Vangelo porti è necessario fare qualche premessa, al fine di comprendere quale sia il vissuto umano a cui il Vangelo arriva, vissuto mescolato alle nostre prassi e a quello che noi siamo.
Innanzitutto, quando Gesù vive e annuncia il Vangelo le strutture umane sono dominate da quello che gli studiosi delle società e gli antropologi definiscono "patriarcato", vale a dire una struttura sociale in cui l'uomo è considerato essere superiore, dotato di un ruolo di potere, di dominio e di possesso sulla donna.
Le donne sono condizionate dagli uomini, allo stesso modo dei bambini. Il contatto con i bambini è quasi esclusivamente femminile. Donne e bambini sono in una condizione di possesso e di dominio, e ciò è percepito da tutti come normale e ovvio.
Noi stessi, oggi, abbiamo una serie di idee in merito alla famiglia che derivano da tale concezione.
Il rapporto sessuale era una sorta di marchio con cui l'uomo instaurava il proprio possesso sulla donna. Tale mentalità, improntata alla donna come possesso e alla procreazione come affermazione di sé da parte del maschio, era diffusa ai tempi di Gesù.
Questo tipo di mentalità soggiace ancora a buona parte del nostro sentire.
Ad esempio, il pensare che le donne siano anzitutto madri e che il ruolo materno sia determinante per l'essere umano femminile è una riduzione della figura della donna funzionale al sistema. In altri termini, se alla cura dei figli pensa la madre non deve pensarci lo Stato. Tale mentalità è profondamente ingiusta, nonché dannosa per la società e per la Chiesa stessa. Queste dinamiche impari tra uomo e donna si ritrovano ancora oggi anche nel tessuto sociale: basti pensare ai femminicidi, a proposito dei quali numerosi studi di linguistica, esaminando titoli di giornale come "*Geloso, sopprime la moglie*", dimostrano come, alla base della valutazione di tali crimini, vi sia una velata giustificazione nei confronti dell'uomo.
Spesso anche noi abbiamo l'errata percezione di pervenire da un'idea idilliaca di "famiglia" che oggi si sarebbe infranta: non è così. Ci sono sempre state gerarchie che hanno avuto, come vittime, soprattutto donne e bambini. Chiarito questo, la domanda è: cosa fa il Vangelo? Il Vangelo entra "a gamba tesa" su queste strutture.
Iniziamo a leggere un brano, nella versione di Luca, capitolo 20, versetti 27-38.
Qui si parla della procreazione, e del rapporto uomo-donna in relazione alla nascita dei figli. Si tratta di un esempio paradossale, poiché si parla addirittura di sette fratelli, ma già soltanto fermandoci al secondo dei sette dovremmo scandalizzarci. Il secondo fratello, infatti, deve usare la donna per generare un figlio al fratello morto. La donna, dunque, è un oggetto, funzionale a riprodurre bambini affinchè un morto possa continuare a vivere.

Quando Gesù sente questo, da uomo vero e pieno qual è, insegna diversamente e mostra con le sue parole l'imparità e l'ingiustizia insite in questa logica, in base alla quale si può pensare di prendere moglie come se fosse un possesso, in vista di una procreazione o di una soddisfazione sessuale o per l'accudimento personale e/o della casa.
I figli del Regno, dice Gesù, non "prendono" moglie: questa logica con Lui finisce. I figli di Dio non praticano questo mercato, ma vivono reciprocamente, liberati da vincoli che non appartengono alla logica di Dio.
Qui Gesù non sta insegnando qualcosa che riguarda il disprezzo del matrimonio, al contrario sta dicendo qualcosa *sul* matrimonio. Tra marito e moglie non deve regnare una logica di possesso, ma una logica altra, resa possibile dal fatto che Dio è il Dio dei vivi. Coloro che hanno Dio per Padre, i figli e le figlie di Dio, non hanno bisogno di porre in essere giochi di potere e di possesso sull'altro per avere la vita. Non ne hanno bisogno, in quanto è Dio che, sovrabbondantemente, se siamo in relazione con Lui, ci dona la vita.
E' chiaro che, stando questa interpretazione, vengono eliminate le condizioni stesse dell'imparità tra uomo e donna. Gesù incrina un sistema nel quale le donne sono asservite e funzionali a ciò che il sistema degli uomini e gli uomini stessi vogliono. Tale insegnamento è problematico soprattutto da un punto di vista maschile, poiché l'uomo ha molto da perdere in questa novità che Gesù porta.
A tal proposito leggiamo Matteo, capitolo 19, versetti 1-12, in cui si parla del ripudio della donna da parte dell'uomo.
Normalmente tale brano è utilizzato per parlare del divorzio, ma il divorzio ai tempi di Gesù non c'era. Vi era, infatti, solo il ripudio della donna da parte dell'uomo, ben diverso dal divorzio, in quanto la donna ripudiata si trovava in una condizione di netta subalternità rispetto all'uomo e poteva essere posta dall'uomo in uno stato di esclusione e di completa povertà.
Gesù sostiene che il ripudio non si può fare, in quanto gli uomini non hanno potere sulle donne. Uno solo è il Padre che è nei cieli, e gli esseri umani sono tutti fratelli. Ne consegue che non si può trattare una moglie come se fosse una cosa, né porla in una condizione di sofferenza e di precarietà.
I discepoli comprendono bene che, con l'insegnamento di Gesù, viene eliminata ogni supremazia maschile, e che agli uomini non conviene che tutti siano ricondotti ad una condizione di fraternità. "*Se tale è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi*", dicono gli apostoli a Gesù. Qui Gesù fornisce una delle risposte più fraintese della tradizione cristiana: egli risponde alla domanda, lasciando intendere che solo alcuni possono comprendere quale sia la reale convenienza.
Vi sono, cioè, degli uomini che comprendono che la logica di Dio è quella di vivere una condizione di fraternità radicale, anche con le proprie mogli, e che capiscono che non si deve volere il potere su di loro. Tali uomini sono eunuchi, privi, cioè, di quell'organo maschile simbolo del potere maschile sulla donna. E' questa, chiaramente, un'immagine simbolica, funzionale a dimostrare quanto radicale sia la condizione di fratellanza in cui vivono i figli di Dio, anche nelle loro relazioni familiari.
Gesù, d'altra parte, era cresciuto con Giuseppe, il quale, nei confronti di Maria, non si era servito di quella legge che gli permetteva di ripudiarla. La giustizia di Giuseppe è superiore a quella degli scribi e dei farisei, non si ferma alla pedissequa applicazione della Legge ma vuole andare *al cuore* della Legge.
Giuseppe, dunque, rinuncia al possesso di Maria, e cresce un figlio che non è suo personale patrimonio. Egli si pone dunque all'estremo opposto della logica iniqua e patriarcale del suo tempo.
Gesù è cresciuto da questo padre, custode e non padrone delle vite degli altri, ed insegna un tipo di relazione tra uomo e donna improntato alla logica della cura e della reciproca fratellanza: la logica del Regno dei cieli.
I bambini, in questa logica, vengono posti al centro. Essi, piccoli e miti, portano l'impronta del Regno dei cieli, un riflesso della logica di Dio.
I bambini sono dunque l'immagine vivente della logica e dell'amore di Dio.
Tale consapevolezza permette alla famiglia cristiana di accudire i figli con amore e di ricevere da loro, in un'ottica di radicale fraternità, una continua evangelizzazione e un continuo riflesso del volto di Dio.
Questo è vero anche nelle famiglie che custodiscono dolori e sofferenze.
In Matteo capitolo 25 Gesù si identifica con tutti coloro che sono piccoli, e ci richiama al fatto che non soltanto è doveroso chinarsi sul bisogno dell'altro, ma anche attingere dai sofferenti che abbiamo di fronte la logica di Dio, il suo chinarsi, il suo farsi piccolo.
In una parola, la logica della famiglia cristiana si riassume nella "fraternità", nell'essere fratelli e sorelle al di là e al di fuori di ogni stereotipo o struttura capaci di ingabbiarci.
Dobbiamo avere il coraggio di prendere questa Parola, che parla di fraternità e che pone al centro i piccoli, e vivere anche noi in una radicale fraternità, affinchè tutti i membri della famiglia possano svilupparsi, esprimersi ed essere al servizio del mondo intorno a loro.

7° LEZIONE - 20 APRILE 2021

"LA RISCOPERTA DELLA CHIESA DOMESTICA E L'ESERCIZIO DEL SACERDOZIO COMUNE DEI FEDELI"

DOCENTE: SIMONA SEGOLONI RUTA

Il tema odierno è "chiesa domestica e sacerdozio battesimale".
E' d'uopo una preliminare riflessione alla luce della pandemia e del lockdown, che hanno fatto della dimensione domestica, nell'ultimo anno, una condizione pressochè totalizzante.
Partiamo dunque dalla recente esperienza di lockdown, e confrontiamoci con il Vangelo.
Il Vangelo di Matteo dedica alla chiesa domestica uno dei cinque discorsi di Gesù. L'evangelista si concentra sul concetto di "piccolezza", del "farsi piccoli", come se il farsi piccoli consentisse alle relazioni ecclesiali di rendere presente il Signore risorto.
Prendiamo in esame Matteo, capitolo 18, vv. 19-20. Qui Gesù dice: *se due di voi sulla terra saranno d'accordo su qualche cosa da chiedere, qualunque essa sia, sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Infatti, dove sono riuniti due o tre nel mio nome, ivi sono io, in mezzo a loro*.
Qui si parla dunque delle relazioni tra fratelli e sorelle che si danno nella Chiesa.
Tali relazioni, se vivono la logica del Vangelo, la quale non prevede che qualcuno si faccia o si creda più grande degli altri, sono capaci di rendere presente Lui. Rende presente il Risorto la Chiesa che vive concretamente il suo messaggio.
Il capitolo 18 del Vangelo di Matteo spiega e argomenta questa modalità relazionale dei discepoli di Cristo, la quale, per la stessa logica che la anima, permette di renderlo vivo e presente.
Dove, quindi, due o tre sono riuniti nel Suo nome, Gesù è in mezzo a loro.
Nel suo nome significa essere disposti a onorare ciò che Lui è stato e ciò che Lui ha vissuto. Questa tipologia di comunione tende dunque a rivivere il Vangelo, facendone proprio lo stile.
Saranno d'accordo, inoltre, che nella traduzione italiana può quasi dare l'idea di un patto, o di una negoziazione, nella originaria versione greca è reso dal verbo "sunfonèin", che indica piuttosto il "suonare insieme", l'"essere in armonia". Ove si crea, quindi, questa armonia, dettata dall'amore, Dio accoglie la preghiera e la esaudisce.
Nei versetti 19 e 20 del capitolo 18 Matteo ci consegna la chiave decisiva per comprendere l'esperienza ecclesiale: la Chiesa è il corpo di Cristo poiché è costituita da persone che vivono le relazioni secondo la logica di Cristo e si riuniscono nel Suo nome, spinti dall'amore fino a formare un insieme armonico.
Ciò sta a significare che la Chiesa possiede intrinsecamente una dimensione domestica, che va recuperata.
In una famiglia cristiana, i membri testimoniano di voler vivere il loro amore "in Cristo", e vivono la propria dimensione familiare ponendo davanti a Dio il proprio amore, affinchè diventi segno dei Risorto. Una famiglia cristiana è costruita su questa logica, ed è essa stessa un frammento di Chiesa.
Tale dimensione domestica, peraltro, all'inizio del Cristianesimo, era l'unica forma esistente. La Chiesa si riuniva nelle case. Ciò significa che vi era una strutturazione della Chiesa che si giocava tutta sulla famiglia e sulla dimensione domestica. Chi era padrone della casa non si limitava a offrire i propri ambienti per la preghiera, ma diveniva responsabile degli altri, e veniva così a costituirsi un patto, che la legislazione dei dominatori romani consentiva, definito "patronato". I patroni e le patrone (da non dimenticare mai il ruolo fondamentale svolto da molte donne nella prima epoca cristiana), benestanti sul piano sociale, legavano a sé gli altri cristiani, e formavano le prime comunità. Basti pensare a Febe, *diaconessa nella chiesa di Cencre* (Paolo, Lettera ai Romani, capitolo 16, versetto 1), o a Prisca e Aquila, *collaboratori miei in Gesù Cristo*, come ricorda ancora Paolo in Rm,16,3.
Anche oggi, seppure in modi e forme ovviamente differenti, vi è una forte dimensione domestica nella Chiesa, e le nostre famiglie sono fondate sul Vangelo. Il luogo domestico, dunque, è un luogo ecclesiale.

Appare necessario abbandonare una concezione puramente clericale della Chiesa, che noi tutti in fondo abbiamo. Noi, infatti, siamo essenzialmente convinti che la Chiesa "vera" sia la parrocchia. Questa è una mentalità tipicamente clericale, in quanto si basa su una riduzione di quanto è importante per la Chiesa soltanto a ciò che fanno i ministri ordinari.
Il Vangelo non ci legittima ad una siffatta mentalità e a un atteggiamento di questo tipo, i quali tendono, in fondo, a legittimare la costituzione di "classifiche" all'interno del corpo ecclesiale. E' al contrario fondamentale recuperare una dimensione domestica, quotidiana, feriale e ordinaria della vita cristiana.
A tal proposito ci vengono incontro alcuni passaggi della Lumen gentium, seconda delle quattro costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II, promulgata da papa Paolo VI il 21 novembre 1964.
Il secondo capitolo della Lumen gentium si occupa specificamente del Popolo di Dio, all'interno del quale stanno tutti. I padri conciliari, pertanto, in questo capitolo mostrano l'identità dell'intero Popolo di Dio, e la prima categoria richiamata è quella del sacerdozio.
Fino ad allora attribuito solo ai ministri ordinati, ora viene riconosciuto al popolo intero.
Al capitolo 2 della Lumen Gentium leggiamo: *per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui che, dalle tenebre, li chiamò all'ammirabile sua luce. Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio, offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio, rendano dovunque testimonianza di Cristo, e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna. Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo*.
La consacrazione fondamentale di ogni credente, dunque, è il battesimo: esso costituisce il punto di partenza. I battezzati, consacrati nello Spirito, offrono spirituali sacrifici attraverso tutte le attività della propria vita. Tutte le attività del cristiano sono perciò offerte e rappresentano un sacrificio spirituale.
Nel vivere così, nel fare di ogni sua attività un sacrificio spirituale, il cristiano proclama le opere di Dio e testimonia il Vangelo. Tutti i discepoli di Cristo, perseverando nella fede, offrono se stessi come sacrificio a Dio. Il sacerdozio battesimale, dunque, è la continua offerta di sé.
Troppo spesso noi non riusciamo a riconoscere i "frammenti di Chiesa" che ci si pongono innanzi, in quanto rimaniamo legati ad una concezione di Chiesa istituzionale, di Chiesa-Sistema.
Vi è, invece, una relazione tra sacerdozio battesimale e sacerdozio ministeriale, in quanto il secondo è al servizio del primo. La consapevolezza del nostro sacerdozio battesimale ci pone innanzi anche alla nostra celebrazione eucaristica. Essa parte da un radunarsi della Chiesa, e tutte le persone presenti prendono parte all'azione liturgica.
Nella Sacrosanctum Concilium, infatti, una delle quattro costituzioni conciliari emanate dal Concilio ecumenico Vaticano II e promulgata da papa Paolo VI il 4 dicembre 1963, leggiamo ai Nn. 7-8: *Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e soprattutto nelle azioni liturgiche.* ***E' presente nel sacrificio della Messa****, tanto nella persona del Ministro tanto, in sommo grado, sotto le specie eucaristiche.* ***E' presente con la sua virtù nei sacramenti****, di modo che quando uno battezza è Cristo che battezza.* ***E' presente nella sua parola****, giacchè è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.* ***E' presente, infine, quando la Chiesa prega e canta i salmi****, lui che ha promesso: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro (Mt 18, 20).*
La presenza di Cristo nella liturgia, quindi, si ha in varie modalità. La liturgia è l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù.
Se il nostro radunarci nella liturgia ci viene precluso, come è accaduto in questi tempi recenti, ciò però non significa che il Signore non si faccia presente. Il Signore è presente nei frammenti di Chiesa domestica, i cui membri vivono seguendo l'esempio di Gesù.
Infine, nella Lumen Gentium, al capitolo IV, dedicato ai laici, leggiamo: *i laici, radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico corpo di Cristo sotto un solo capo, sono chiamati, chiunque essi siano, a contribuire come membra vive, con tutte le forze ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente*.
Tale estratto dalla Lumen Gentium ci invita a riflettere sul fatto che vi sono dei luoghi a cui la Chiesa può arrivare proprio attraverso l'azione dei laici, i quali condividono la vita, personale, relazione e lavorativa, anche con coloro che non fanno parte della Chiesa. Tale elemento è e deve essere considerato dalla Chiesa come una preziosa risorsa, e si verifica nella finalità di ciò che tutti noi, *radunati nel popolo di Dio*, siamo e viviamo.

Ufficio Evangelizzazione e Catechesi
DIOCESI CITTÀ DI CASTELLO

L'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi invita tutti i catechisti della diocesi e gli operatori pastorali ad un incontro con

DON VALENTINO BORGARELLI
DIRETTORE DELL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE DELLA CEI

Rifletteremo sul tema:
Quale catechesi per la ripartenza?
Come ripensare la catechesi per il post-COVID?

Mercoledì, 5 Maggio 2021 alle ore 21,00
sulla piattaforma ZOOM: https://us06web.zoom.us/j/84965546844
(ID riunione: 849 6554 6844)

Caritas
CITTÀ DI CASTELLO

CARITAS DIOCESANA

Incontro con i Centri di ascolto Caritas

Il giorno 17 aprile alcuni esponenti della Caritas diocesana si sono incontrati con i referenti dei Centri di ascolto ed alcuni volontari della pastorale sanitaria, presso la sala Santo Stefano, per fare il punto della situazione alla luce della pandemia e su come affrontare le problematiche relative alle nostre attività.
Il Vescovo ha portato il suo saluto.
Il vice direttore dott. Gaetano Zucchini ha fatto il punto della situazione alla luce dell'emergenza pandemica e di come si è mossa la Caritas in questo tempo. L'emporio e la mensa non si sono fermati, anzi seppur con modalità diverse hanno aumentato la loro attività.
Il servizio vestiario riprenderà a pieno regime dopo la perdita del caro Pietro. E' stato nominato un nuovo responsabile: Giuliano Piandani che collaborerà con altri volontari, oltre al supporto importante delle *Piccole Ancelle del Sacro Cuore* con le quali condividiamo questo servizio. I nuovi orari sono: ritiro vestiario *lunedì 15,00 -17,30 e giovedì 8,30-12,00.* La distribuzione è il *mercoledì 08,00-12,00*. La modalità di richiesta e i requisiti sono quelli stessi per l'emporio: nella stessa scheda sarà presente anche l'opzione di richiesta vestiario. Per contatti: tel. 350.1726606, mail: distribuzione.cdc@gmail.com.
Abbiamo esteso gli orari di apertura dell'emporio che sono: *martedì 14,30 – 17,30; mercoledì 14,30 – 17,30; giovedì 09,00 – 12,00 e 14,30 – 17,30; sabato 09,00 – 12,00.*
Si è sollecitata una maggiore collaborazione con la Pastorale Sanitaria (Gaetano Zucchini ne è anche responsabile) sia per il servizio e la vicinanza alle persone, sia per quanto riguarda la formazione, dato la missione che entrambe le realtà hanno in comune.
Il diacono Giuseppe Floridi ha esposto un progetto Caritas di formazione per i volontari dei Centri di ascolto, volontari della pastorale sanitaria e anche ministri straordinari dell' Eucaristia, accoliti, diaconi etc. E'

una formazione all' ascolto attivo, denominato *aiutare è bene, saper aiutare è meglio,* che verrà attivato grazie ad un contributo di Caritas Italiana nel prossimi mesi.
A questo si affianca anche un convegno regionale da fare a settembre 2021 e un incontro teologico pastorale a maggio con Padre Giulio Michelini.
La Caritas diocesana conta nel maggior coinvolgimento dei Centri di ascolto per la realizzazione dei propri progetti, e si affida a tanti volontari che ne fanno parte. A loro va il ringraziamento per tutto l'impegno anche nei momenti di difficoltà. Sarà dato loro un contributo per il sostentamento delle iniziative che di volta in volta saranno realizzate.
L'intervento dei presenti e la loro condivisione hanno dimostrato la necessità di incontro, di condivisione e di collaborazione che cercheremo di realizzare sempre più, avendo presente che l'aiuto al prossimo fa bene anche a noi tutti.

Caritas diocesana

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica
sovvenire alle necessità della Chiesa

Il 2 maggio si celebrerà la Giornata Nazionale di sensibilizzazione sull'8xmille a favore della Chiesa Cattolica. L'8xmille sostiene iniziative e progetti in diversi ambiti. Anche in questo periodo di emergenza le risorse 8xmille sono risultate utili a sostenere le iniziative per far fronte alle problematiche legate allo sviluppo del corona virus. *Fino ad oggi la CEI ha stanziato 237,9 milioni di euro provenienti dai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica per far fronte all'emergenza Coronavirus. Inoltre, tramite le Caritas diocesane e le diocesi, sono stati attivati centinaia di progetti a supporto dei più deboli.* Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità:
- ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA
- INTERVENTI CARITATIVI IN ITALIA E NEL TERZO MONDO
- SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Si descrivono di seguito le varie modalità da seguire per agevolare i contribuenti. L'ufficio diocesano è a disposizione per qualsiasi supporto.

Come destinare l'8xmille: guida alla firma 2021

I cittadini contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione dell'8xmille in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In particolare, coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso il modello Unico o il modello 730. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione dell'8xmille, attraverso il modello CU. Le modalità rimangono le stesse: vai nel riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'8xmille dell'Irpef" e firma nella casella "Chiesa Cattolica". Fai attenzione a rimanere esattamente dentro l'apposito spazio per non invalidare la tua scelta.

Modello CU

Riguarda i contribuenti che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.
Occorre utilizzare l'apposita scheda allegata al CU e: Nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa Cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello RED-

DITI. In tal caso, negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente.
La scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/strumenti/modelli

Quando e dove consegnare?

Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" (*) secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.
- ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.
La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

Modello 730:

Riguarda tutti i contribuenti che – oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detraibili e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato. Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Il modello 730 ed il modello 730-1, precompilato o ordinario,vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

1. al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli 730–1 vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante.
2. Ad un CAF o ad un professionista abilitato consegnare il modello 730 -1 in busta chiusa.

Il Modello 730 precompilato ed il modello 730-1 devono essere presentati entro:

- Il 730 ordinario si presenta entro il 30 settembre al CAF o al professionista abilitato o al sostituto d'imposta.

I termini che scadono di sabato o in un giorno festivo sono prorogati al primo giorno feriale successivo.

MODELLO REDDITI

Riguarda tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi. Occorre firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nel modello Unico. Vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

1. Il modello può essere predisposto da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il 30 novembre. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille.
2. Chi invece predispone da solo il modello, deve effettuare la consegna via internet entro il 30 novembre ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi agenzia postale dal 2 maggio al 30 giugno.

E IL CINQUE PER MILLE?

In tutti e tre i modelli si trova anche lo spazio per destinare il cinque per mille e due per mille. È una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'8xmille. L'invito è a firmare l'8xmille come sempre e, per chi vuole, aggiungere anche la scelta del cinque per mille.
Tutte le informazioni si possono trovare sul sito https://sovvenire.chiesacattolica.it/la-tua-firma/

L'ufficio Diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Domenica 16 Maggio 2021 - GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

"Vieni e Vedi" (Gv 1,43-46).
Comunicare incontrando le persone come e dove sono

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la 55ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, il 16 maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore.

"Vieni e vedi". Queste parole dell'apostolo Filippo sono centrali nel Vangelo: l'annuncio cristiano prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita. Proprio quelle parole, citate nel Vangelo di Giovanni (1, 43-46) sono state scelte da papa Francesco come tema del 55° Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà nel maggio 2021. "*Comunicare incontrando le persone come e dove sono*", è il sottotitolo.

Questa la citazione evangelica: "*Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: 'Seguimi'. Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: 'Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret'. Natanaèle esclamò: 'Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?'. Filippo gli rispose: 'Vieni e vedi'*".

Nel cambio epocale che stiamo vivendo, in un tempo che ci obbliga alla distanza sociale a causa della pandemia, la comunicazione può rendere possibile la vicinanza necessaria per riconoscere ciò che è essenziale e comprendere davvero il senso delle cose, si legge nel bollettino della Santa Sede.

Non conosciamo la verità se non ne facciamo esperienza, se non incontriamo le persone, se non partecipiamo delle loro gioie e dei loro dolori. Il vecchio detto "Dio ti incontra dove sei" può essere una guida per coloro che sono impegnati nel lavoro dei media o delle comunicazioni nella Chiesa. Nella chiamata dei primi discepoli, con Gesù che va a incontrarli e li invita a seguirlo, vediamo anche l'invito ad utilizzare tutti i media, in tutte le loro forme, per raggiungere le persone come sono e là dove vivono.

Il titolo del Messaggio per il 2020 era stato: "Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria. La vita si fa storia"

E' stato ricollocato nella vetrina a piano terra del Museo il Riccio di Pastorale dopo le delicate operazioni di pulizia ordinaria e patinatura degli smalti effettuate dalla Bottega orafa tifernate di Sergio Bartoccioni. Tutte le operazioni sono state avvallate dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi, dal suo direttore Gian Franco Scarabottini e naturalmente volute dal Vescovo Domenico Cancian.
L'intervento è stato reso possibile grazie al Rotary club di Città di Castello in modo particolare al suo presidente il dott. Alessandro Leveque che non ha mancato di seguire le varie operazioni insieme al Consiglio Direttivo e ai soci.
E' prevista una Giornata di studio sempre in collaborazione con il Rotary Club nel prossimo autunno, con la preziosa collaborazione del prof. Mirko Santanicchia docente di Storia dell'Arte Medievale all'Università degli Studi di Perugia; l'appuntamento scientifico vuole accrescere il valore scientifico di questo capolavoro che la nostra città e la Diocesi tifernate hanno la fortuna di possedere.

oooooooooooooooo

Nella Sala documentaria al primo piano del Museo è allestita una mostra dal titolo "Dante Alighieri a Città di Castello tra immagini e documenti" per valorizzare la figura del Sommo Poeta. L'iniziativa realizzata in collaborazione con la Biblioteca diocesana e l'Archivio "Storti-Guerri" intende ricordare **Dante Alighieri** (1265-1321) in questo anno 2021 nel quale si celebrano i **700 anni dalla sua morte.**

oooooooooooooooo

Dal lunedì 26 aprile il Museo diocesano e il Campanile cilindrico hanno riaperto al pubblico secondo il DL n. 52 del 2021/DPCM 2 marzo 2021 nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti Covid previste. Dal lunedì al venerdì e festivi e pre festivi con prenotazioni obbligatorie telefoniche e per e mail con almeno un giorno di anticipo.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museo@diocesidicastello.it
fb Museo Duomo Città di Castello - instagram museodiocesanocdc

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Si ricorda il terzo appuntamento di formazione on line per i candidati al rinnovo o primo conferimento del mandato dei ministri straordinari della comunione:
6 maggio 2021 ore 15:00: *la dimensione relazionale: dialogo, comunicazione, ascolto, empatia*.
(cf. *Foglio di collegamento* febbraio)

- Coloro che hanno partecipato al webinar dell'Ufficio Liturgico Nazionale sono tenuti a consegnare il modulo di presentazione compilato dal proprio parroco il 23 maggio.
  (I moduli sono scaricabili dal sito della Diocesi
  http://www.cittadicastello.chiesacattolica.it/uffici-liturgia/).

- **Domenica 23 maggio ore 17:00:** incontro di formazione *in presenza* presso il convento s. Giovanni Battista in Città di Castello. L'incontro si concluderà con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Domenico Cancian.

- **Domenica 6 Giugno ore 18:30**: s. Messa in Cattedrale con il **conferimento e rinnovo del MINISTERO STRAORDINARIO DELLA SANTA COMUNIONE** da parte del Vescovo ai candidati presenti.

A pochi giorni dalla canonizzazione di S. Margherita risultano interessanti i seguenti due articoli curati da Mons. Antonio Rossi: il primo sulla conclusione del 6° Centenario e il secondo sulla conclusione del 7° Centenario della morte di Santa Margherita.

SAN DOMENICO: CENT'ANNI FA

La Cieca della Metola

PERIODICO RELIGIOSO BIMENSILE

nel VI Centenario dalla morte della Terziaria Domenicana BEATA MARGHERITA da Città di Castello al cui nome è eretto anche l'Ospizio delle povere Cieche.

Direzione ed Amministrazione: Città di Castello - Via S. Florido - Num. 25

Città di Castello, 29 Febbraio 1920 Num. 4 — Anno IX.

Prezzo di abbonamento: Una offerta qualunque per i restauri per le Feste e per l'Ospizio.

LE FESTE CENTENARIE

W il Papa!

Era la vigilia della Festa del Patriarca San Domenico, quando il grande Terziario Domenicano **Benedetto XV** ha reso in questo anno sovrano omaggio alla Consorella **Beata Margherita** nella fausta occasione del VI Centenario della morte di Lei. Con l'animo ripieno di santa letizia e col cuore ancora commosso per la benignità del Vicario di Gesù Cristo comunichiamo ai lettori di *"La Cieca della Metola"* la faustissima notizia perché esultino con noi; con noi ne ringrazino il Signore e la nostra Beata; e con noi si uniscano ad innalzare fervide preghiere all'Altissimo mediante l'intercessione della Vergine Domenicana per il Pastore e Padre di tutti, per il **Papa**.

Il 3 Agosto 1920 rimarrà memorando non solo nell'anno del Rettore della Chiesa di S. Domenico fin che vivrà, ma nella Storia di Città di Castello e della monumentale Chiesa di San Domenico per il singolare privilegio con cui il Santo Padre **Benedetto XV** si è compiaciuto ad onore di **Beata Margherita** di decorare del Titolo di **Basilica** la restaurata Chiesa di San Domenico. Nella privata udienza benignamente accordata in quel giorno al Rettore della Chiesa di S. Domenico, che umiliava al S. Padre i fascicoli del Periodico "*La Cieca della Metola"* dal 31 Maggio 1912 al 31 Dicembre 1919 raccolti in volume rilegato, il Sommo Pontefice si degnava di osservarli e domandava poi se le offerte ricevute avessero ricoperto le spese fatte; ed alla risposta che mancavano ancora per il pareggio circa Lire *Quindicimila*, ma che non veniva meno la fiducia nella Provvidenza che aveva sempre assistito, volle dare novella prova del caritatevole Suo Cuore consegnando subito Lire **Tremila**.

E poiché il Cardinale Arcivescovo di Firenze che da lungo tempo aveva promesso di prender parte alle Feste Centenarie della nostra Beata era impedito a tenere la promessa perché il S. Padre Lo aveva delegato altrove per quegli stessi giorni, così nella Paterna Sua Bontà volle che **in Suo Nome** fosse invitato per le nostre Feste altro Eminentissimo Cardinale. In fine della indimenticabile

udienza il Rettore della Chiesa di S. Domenico domandava l'Apostolica Benedizione *per il suo Vescovo, per sè e per tutti quanti concorsero e concorreranno per i restauri di S. Domenico e per le Feste Centenarie, e per l'Ospizio delle povere Cieche e per quanti hanno contribuito e contribuiranno al loro mantenimento*; ed egli annuiva alle richieste, benedicendo. E la Benedizione del Vicario di Gesù Cristo sarà copiosa di frutti per le anime e per i corpi, che l'accoglieranno con la vivezza della Fede; e muoverà i figli alla imitazione del Padre nel tributare onore alla **Beata Cieca della Metola**, cui preghiamo i nostri Lettori a rivolgere riconoscenti preghiere per il **Papa** ed a ripetere con noi nella esultanza del cuore figliale: **W IL PAPA.**

La processione di Beata Margherita

La giornata del 13 fu pessima. Pioggia ininterrotta, talora accompagnata da raffiche di vento impetuoso, cielo plumbeo avevano fatto perdere la fiducia della solenne traslazione del corpo della Beata.
Tuttavia un senso di speranza non venne mai meno; alle ore 19 la Cattedrale rigurgitava di pubblico pronto per la partenza. Il tempo piovigginoso ancora lasciava però intravvedere uno squarcio di luce fra le nubi ancora folte.
Andiamo: e la grande massa s'incammina al monastero delle Cappuccine per levare il corpo della Beata, tra lo squillo festoso di tutte le campane della città. La pioggia cessa come per incanto. La processione non fu turbata né dagli uomini né dalla natura.
Precedeva la Croce, seguivano le Confraternite del Buon Consiglio, di S. Maria delle Grazie, di S. Antonio Abate, S. Giovanni Decollato; veniva quindi il Circolo Giovanile numerosissimo, indi una grande massa di uomini seguiti dal concerto cittadino. Presero parte rappresentanze di Sansepolcro, Mercatello, Urbania, Apecchio, Montone, S. Angelo in Vado e Metola. Il piccolo Seminario di Mercatello, il nostro Seminario, il Clero urbano colla rappresentanza del Capitolo di S. Sepolcro e il Rev.do Capitolo della Cattedrale, il Rev. Padre Procuratore generale e il Provinciale dei Domenicani, precedevano gli Ecc. Vescovi di S. Sepolcro, di Città di Castello e l'Ecc.mo Vescovo di Fabriano in abiti pontificali.

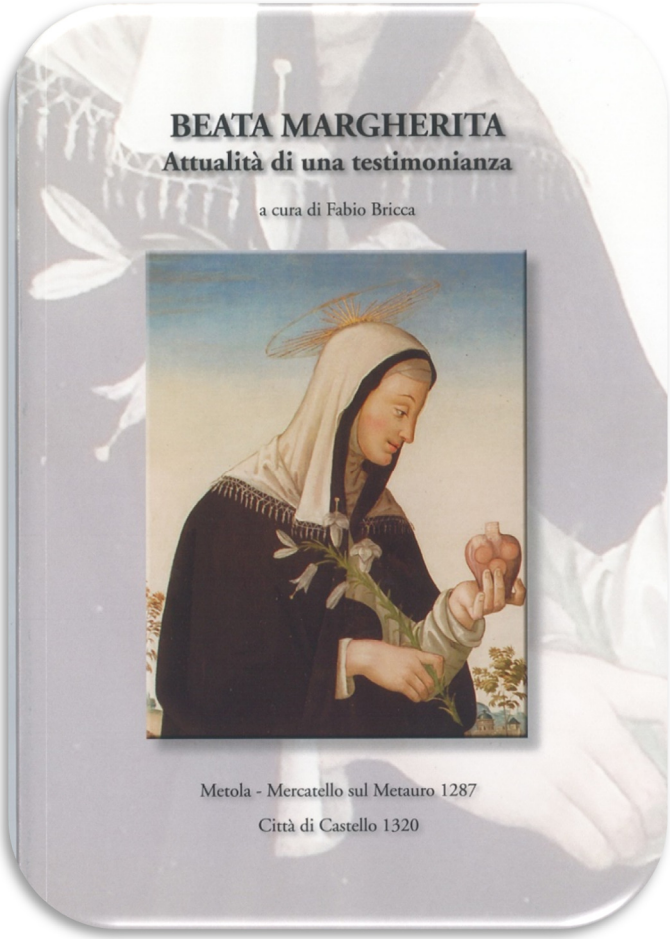
Portata da quattro Sacerdoti come in un trono di trionfo entro un'urna semplice ma artistica, procedeva la Beata vestita dell'abito Domenicano. Seguivano le Cieche «La Cieca della Metola», l'Ospizio del S. Cuore, le Oblate Ospitaliere, una larga rappresentanza del Clero diocesano, le Donne cattoliche, il Circolo Cattolico Femminile, le Figlie di Maria e una immensa massa di popolo calcolata a 6000 persone, che atteso devotamente il passaggio della Beata, si univa alla Processione.
Tra le note musicali e il canto sacro, la Processione si snodò per le vie pavesate e illuminate; mentre le tenebre scendevano noi entravamo nel tempio di S. Domenico ove ancora una volta vedevamo perpetuarsi il connubio del trionfo del Cristianesimo e dell'Arte.
In Chiesa parlarono il nostro Ecc.mo Vescovo e S.E. Mons. Pompeo Ghezzi, Vescovo di Sansepolcro: impartì la Benedizione S. E. Mons. Cassulo".

VII CENTENARIO DI SANTA MARGHERITA

Icona realizzata da Don Paolo Martinelli

Il 28 aprile 2019 il vescovo di Città di Castello e il vescovo di Urbino con lettera letta in tutte le chiese delle due diocesi indicarono la data del 13 aprile 2020 come inizio del VII° Centenario della Beata Margherita e con la data del 9 Maggio 2021 il termine.
Pertanto nei prossimi giorni saremo alla fine di un percorso temporale in cui le cose non sono andate come avevamo programmato a causa della pandemia.
Nonostante la stringente realtà che ha condizionato le celebrazioni almeno nell'aspetto esterno, tuttavia abbiamo cercato di organizzare delle piccole attività e iniziative culturali, liturgiche e alcune rivolte alla struttura monumentale per tener viva l'attesa di poter celebrare il dono della canonizzazione finalmente arrivata.
Questo traguardo, dopo le verifiche della commissione teologica, storica e dei cardinali preposti, è arrivata sabato 24 aprile 2021.
Abbiamo pubblicato in questo *"Foglio di collegamento"* del mese di aprile il racconto della celebrazione di cento anni fa e l'abbiamo fatto anche in questo numero.
Il VII° centenario sarà ricordato per averci dato la canonizzazione di Margherita dopo sette secoli dalla morte.
Il prossimo 9 maggio nella chiesa di San Domenico le parrocchie della città si ritroveranno a San Domenico per celebrare la Santa messa domenicale: sarà il ringraziamento (Eucarestia) al Signore per questo grande dono.
Per un senso di riconoscenza verso tutti quelli che in qualche modo hanno contribuito a portare avanti il Centenario, persone al di qua e al di à dell'Appennino che separa la valle del Tevere dalla valle del Metauro,

vogliamo elencare le iniziative che hanno segnato questo difficile cammino che dovrà essere prolungato, senza correre rischi per la nostra salute, per una giornata di grande festa.
Il Comitato ha individuato la data del *19 settembre* p.v. per celebrare l'evento della canonizzazione.
Andando per ordine cronologico, l'elenco delle attività di preparazione si è aperto con il restauro delle grandi porte: quella principale e quella laterale. Quest'ultima sovrastata da una lunetta con l'affresco di Riguccini ritrae un severo San Domenico; è stato riportato alla sua originaria bellezza da un riuscito restauro.
Il restauro di quest'affresco laterale ha richiamato la necessità di mettere mano anche a quello posto sopra l'ingresso al chiostro che raffigura il grande vescovo Muzi che guarda, di fronte, il vecchio ospedale, sua opera.
La rinnovata illuminazione interna ha tolto quel senso di penombra a cui eravamo abituati entrando nella chiesa e ha esaltato la imponente copertura sostenuta dai diciassette cavalloni in cemento armato del 1960.
Rimanendo sul tema dei lavori strutturali facciamo presente l'impegno della Soprintendenza ai Beni culturali che a metà maggio metterà mano sul manto di copertura della chiesa.
Nel corso dell'anno ci sono stati poi incontri culturali a carattere storico e artistico che hanno illustrato le opere e i personaggi che arricchiscono l'arredo della chiesa e la sua secolare storia, segnata dalla presenza dei Domenicani nella nostra città.
Ma l'opera più bella del carisma domenicano si concretizza attraverso le persone che nei modi pur diversi, li hanno incarnati nella loro vita e che sono rappresentati nella nostra chiesa. Sono stati ricordati con momenti religiosi e con conferenze sia il *Beato Pietro da Cortona*, sia *Santa Caterina da Siena* (Mantellata) domenicana e naturalmente la *Santa Margherita* con un intervento a vasto raggio dello stesso postulatore P. Festa e quello della dott.ssa Alessandra Bartolomeni che ha abbinato la neo-Santa ad altre sante della nostra regione.
Il Centenario di Santa Margherita incrocia quello di Raffaello che ha lavorato dentro la chiesa nel 1503/4. Su questa ricorrenza altri appuntamenti sono previsti.
In questo tempo è stato pubblicato un nuovo libro su Santa Margherita, una storia snella, alla portata di tutti e ben corredata da immagini che fanno riferimento ai luoghi della nascita ed alla vita della Santa. Il libro porta la firma di Don Fabio Bricca di Mercatello. Durante la passata quaresima è stato messo a disposizione delle nostre comunità per farne dono alle loro famiglie.
La storica Tipografia Grifani - Donati in collaborazione con l'artista Fabio Mariacci hanno preparato una bella ed elegante stampa calcografica e altro materiale tipografico per una larga diffusione. Allestirà anche una mostra di quanto da lei è stato stampato nel corso del secolo passato a riguardo della Santa.
Per le parrocchie delle due diocesi e per le famiglie si è pensato a una *"immagine del centenario"*, immagine a colori che servirà anche per lo stendardo.
Per completare l'elenco ricordiamo anche l'iniziativa della Pasqua delle forze dell'Ordine di celebrare con il loro cappellano la Pasqua e onorare la Santa.



Per la nostra Città il *9 maggio segna la chiusura del Settimo Centenario* e sarà solennizzata in San Domenico dalla presenza delle comunità parrocchiali. Il vescovo e i sacerdoti celebreranno le Messe Festive nelle diverse ore come indicato dalla locandina pubblicata in questo numero.
Merita ricordare da ultimo che, nonostante le restrizioni, abbiamo potuto ospitare un pellegrinaggio da Roma di persone diversamente abili che sono venute a celebrare e a pregare sulla tomba della loro patrona: SANTA MARGHERITA DI CASTELLO.

Mons. Antonio Rossi
Parroco di San Domenico